



Qui a fianco Rudy Zorzi, pilota del Team Carbonera, scalda il pneumatico della sua Hayabusa sovralimentata da 650 CV che gareggia nella classe SSB. Sotto, foto ricordo con Team e supporter. Nella pagina a fianco, sopra e nella foto piccola in basso a destra, sono schierati dei Top Fuel, "mostri" a 4 cilindri alimentati a nitrometano, in grado di fare i 400 metri in meno di 6"; in basso a sinistra, una Super Twin Top Gas bicilindrica alimentata a benzina.

velocità di uscita di 355 km/h. Va detto che, pur in presenza di tempi di percorrenza superiori, molto spesso le velocità massime lambiscono i 400 km/h (in questa edizione della NitrOlympX una TFB ha tagliato il traguardo a 393 km/h).

Nella classe regina ha vinto lo svedese Rikard Gustafsson, che in finale ha battuto l'inglese Stuart Crane. Gustafsson nella sua migliore manche ha percorso il

quarto di miglio in 6"044 con una velocità di uscita di 385 km/h. Vale la pena segnalare che l'analoga classe a quattro ruote (Top Fuel Dragster) in USA ha ormai da anni superato gli 8000 CV, e che sui 400 metri già nel lontano 2005 si superavano i 540 km/h. Oggi, con la riduzione del lancio a 1000 piedi (304,80 m), in meno di 4" riescono a sfiorare i 500 km/h, con forze in gioco anche nell'ordine di 7G.

## TEAM CARBONERA

### Gli unici italiani nel regno della potenza

**ENOI?** Nei primi anni del nuovo millennio ad Hockenheim sono stati presenti anche dieci equipaggi italiani. Riccardo Giliberto nel 2001 e 2002 è stato Campione Europeo nella classe Super Twin Top Gas – dedicata ai bicilindrici alimentati a benzina – e i fratelli Antonio e Luigi Ferretti, rispettivamente nel 2004 e nel 2007, sono saliti fin sul secondo gradino dell'Europeo nella classe Top Fuel Bike, il tutto praticamente senza l'ombra di uno sponsor.

Ora l'unico team motociclistico italiano in gara tra le moto nel Campionato Europeo è impegnato nella Super Street Bike, e questo solo perché in Italia non si è mai dato il dovuto spazio a questo splendido sport. Il pilota è il friulano Rudi Zorzi, che da due anni a questa parte è diventato l'uomo in pista del Team Carbonera, prendendo il posto dello storico pilota Luca Carbonera, tutt'ora boss del Team. I friulani scendono in pista con una Suzuki Hayabusa sovralimentata di 650 CV, e in quest'occasione Rudy ha

firmato il suo nuovo primato personale stampando un bel 7"288 e uscendo a 320,30 km/h. Solo una leggera sbavatura non gli ha consentito il passaggio agli ottavi di finale, un risultato che era ampiamente alla sua portata.

Come per tutti quelli che affrontano questo sport, la moto è in continua evoluzione, e da due anni a questa parte il team si avvale anche della collaborazione del maltese Simon Giordmaina, a sua volta titolare di un team e attualmente ai vertici del Campionato FIM nella classe SSB.

Lo sforzo che sostengono i nostri ragazzi è ciclopico, considerando che oltre a sviluppare la moto devono fare quasi un migliaio di km ogni volta che devono mette-

re le gomme sull'asfalto giusto, e solo provando spesso si aumenta la simbiosi tra uomo e macchina, che in queste gare è fondamentale. La domanda è da anni sempre la stessa: possibile che nella Terra dei Motori non ci sia un impianto per il drag-racing? In bocca al lupo, ragazzi!

